

Percezione della sicurezza sulle spiagge

Ilaria Rodella¹, Corinne Corbau^{2,3}, Umberto Simeoni^{2,3}

¹Università di Padova, via martiri della libertà, 8 35121 Padova.

Email: rdlri@unife.it; ilaria.rodella@unipd.it

²Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, Università di Ferrara, via Saragat, 1 44122 Ferrara.

³GNRAC - Gruppo Nazionale per la Ricerca sull'Ambiente Costiero

Email: cbc@unife.it; g23@unife.it

Riassunto

Questo studio analizza la percezione degli utenti delle spiagge italiane e la loro conoscenza delle pratiche di sicurezza in spiaggia. Nel corso di un'indagine realizzata nel 2017 sono stati raccolti 719 questionari compilati dagli utenti delle spiagge, provenienti da due litorali costieri: San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno, regione Marche) sulla costa adriatica e Battipaglia, Eboli ed Agropoli (Salerno, regione Campania) sulla costa tirrenica. Dall'analisi dei risultati è emerso come le località oggetto dell'indagine siano interessate soprattutto da un turismo di tipo familiare, non residente ma abituale. La scelta della località è legata principalmente alle caratteristiche del mare e alla ricerca di relax e tranquillità, oltre alla gestione della spiaggia e alla vicinanza da casa. Al contrario alcune caratteristiche quali sicurezza, paesaggio e peculiarità del patrimonio culturale non sembrano muovere gli utenti nella scelta della spiaggia. Tra le caratteristiche ed i servizi valutati più positivamente si registrano l'accesso in spiaggia, la qualità di lettini e ombrelloni, bar e ristoranti. Al contrario sport e divertimento, attività ricreative e parcheggio sono stati valutati sufficienti. Sorveglianza e sicurezza sono stati giudicati ottimi e mentre nei litorali indagati la presenza di strutture pericolose, di forti correnti, di buche e più in generale il pericolo di annegamento è molto bassa. Il servizio di salvataggio è importante per gli utenti, nonostante non ci sia grande consapevolezza delle autorità vigenti in materia di sicurezza e degli strumenti normativi adottati (ed es. ordinanza balneare). I principali pericoli segnalati in spiaggia secondo gli intervistati sono i vetri e le lattine che possono ferire i bagnanti e le buche. Gli utenti sono comunque consapevoli dei pericoli in mare e dichiarano una buona conoscenza delle forme di segnaletica (soprattutto le bandiere rossa e bianca). Inoltre, secondo il loro parere, la sicurezza dovrebbe essere garantita anche in spiagge libere ed è ritenuta importante la presenza di un defibrillatore in spiaggia per il pronto intervento. Infine, l'indagine ha dimostrato come tra utenti e operatori di salvataggio in molti casi vi sia un rapporto di conoscenza e di fiducia, che potrebbe incidere anche sulla frequentazione della spiaggia stessa.

Parole chiave: sicurezza, spiagge, percezione utenti, Italia

Abstract

This study analyzes the users' perception of Italian beaches and their knowledge of safety practices. During a survey carried out in 2017, 719 questionnaires were collected at two coastal sites: San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno, Marche region) on the Adriatic sea and Battipaglia, Eboli and Agropoli (Salerno, region Campania) on the Tyrrhenian sea. Results show that the users were not resident in the coastal sites but had habitual frequentation. The reasons of beach choice were mainly linked to sea characteristics, search of relax and quiet, quality of beach management and their proximity to home. On the contrary, some characteristics such as security, landscape and cultural heritage did not affect the users' choices. Access to the beach, sunbeds, umbrellas, bars and restaurants were positive evaluated features on the beaches. On the other hand, sports and entertainment, recreational activities and parking have been assessed as sufficient. Surveillance and safety have been judged to be excellent and, at

the surveyed beaches, the presence of dangerous structures, strong currents, holes on the sea bottom and drowning dangers were low observed. Safety service was important for users, although their knowledge of safety authorities and adopted regulatory instruments (e.g. bathing ordinance) were low. The main beach hazards, according to the interviewees, were glasses fragments/cans and holes. As regards sea dangers, users had a good knowledge of flags (especially red and white flags). Users declared a preference for safety service also at free beaches not only at beach establishments and private beaches and they gave high importance to the presence on the beach of a defibrillator for first aid intervention. Finally, survey showed significative relations among users and rescue operators, which could increase the attendance of the beach itself.

Keywords: *safety, beach, beachgoers perception, Italy.*

Introduzione

La sicurezza della balneazione è probabilmente uno dei parametri più importanti, a livello internazionale, che incide sulla scelta turistica. Un motivo importante per aumentare la sicurezza delle spiagge, in particolar modo per amministrazioni pubbliche e concessionari, è dato dal fatto che 9 dei 29 criteri per l'attribuzione della Bandiera Blu riguardano la sicurezza (FEE 2008). In alcuni stati, come ad esempio in California (King 2005), la spesa pubblica per la sicurezza in spiaggia è rilevante, ma in molti paesi, soprattutto quelli poco sviluppati, la sicurezza in spiaggia è ancora scarsamente considerata dalle autorità vigenti (Pranzini et al., 2018) ed è giudicata insufficiente dagli utenti (ad esempio in Bangladesh, Hassan e Shahnewaz 2014; in Taiwan, WanJiun e ShyueCherng, 2010; in Ghana, Hammerton et al., 2013).

Ogni anno si verificano in tutto il mondo molti incidenti e annegamenti nelle acque costiere. Analisi storiche indicano che in Italia la mortalità per annegamento è diminuita da circa 1200-1300 morti/anno dai primi anni '70 a poco meno di 230 nel 2016 (ISTAT, 2018). Le principali cause di annegamento in Italia, individuate da un recente studio (Funari and Giustini, 2011; Pezzini, 2017a) sono: il mare mosso e le correnti di ritorno, la mancanza del servizio di salvataggio, segnaletica assente per l'avvertimento del pericolo ai bagnanti, annegamento del soccorritore propiziato da un primo annegamento, mancanza dell'attrezzatura di salvataggio (sagola, salvagente, defibrillatore, ecc.). I bambini si sono dimostrati il gruppo più esposto ai rischi legati all'attività in spiaggia, costituendo oltre il 50% degli annegamenti registrati all'anno (Pranzini et al., 2018). L'esperienza internazionale ha dimostrato che, ove presente un piano adeguato di salvamento dei bagnanti, si ottengono risultati significativi, ad es. in Australia (Wilks et al., 2016), dove l'annegamento è rimasto costante negli ultimi anni nonostante il numero di bagnanti sia aumentato. Ciò è stato ottenuto attraverso una diffusa sensibilizzazione delle parti interessate (Whittaker 2003, Wilks et al., 2016), segnalazioni frequenti e chiare e un efficiente sviluppo del sistema di soccorso. La prevenzione degli incidenti è il primo obiettivo nei progetti di sicurezza in spiaggia e la raccolta di dati, sia di carattere tecnico che dal punto di vista dei fruitori delle spiagge, è necessaria per la complessiva valutazione dei casi di incidente e per stilare piani di gestione balneare sicuri (Yang et al., 2014).

Dall'analisi delle criticità in tema di sicurezza della balneazione, è nato questo studio condotto a scala nazionale che riguarda la percezione turistica delle spiagge, con la collaborazione della Società Nazionale Salvamento SNS e con l'approvazione del comitato direttivo del GNRAC. L'indagine, avvenuta nel 2017, si basava sulla distribuzione di questionari ai bagnanti su diverse spiagge. L'analisi dei dati dei questionari, unitamente ad altre informazioni raccolte (tipologia di spiaggia, flussi turistici, ecc.), ha fornito un quadro delle criticità gestionali degli arenili, del salvamento, della conoscenza di tecniche di intervento per il primo soccorso.

Inquadramento dell'area di studio

Lo studio è stato realizzato in 4 località (Figura 1): San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno, regione Marche) sulla costa adriatica (Figura 1 a); Battipaglia, Eboli e Agropoli (Salerno, regione Campania) nella costa tirrenica (Figura 1 b).

Questi siti sono generalmente caratterizzati da una spiaggia lineare bassa e sabbiosa soggetta a varie pressioni antropiche e naturali. Alcuni tratti di costa mostrano problemi di erosione dovuti a fattori antropici, ossia alla presenza di strutture di difesa che bloccano la deriva litoranea (ad esempio i tratti settentrionali di San Benedetto del Tronto; Figura 1 a) o a fattori naturali che inducono perdita di spiaggia e erosione di cordoni dunari (ad esempio il litorale di Eboli; Figura 1 b (Chiavazzo et al., 2017)).

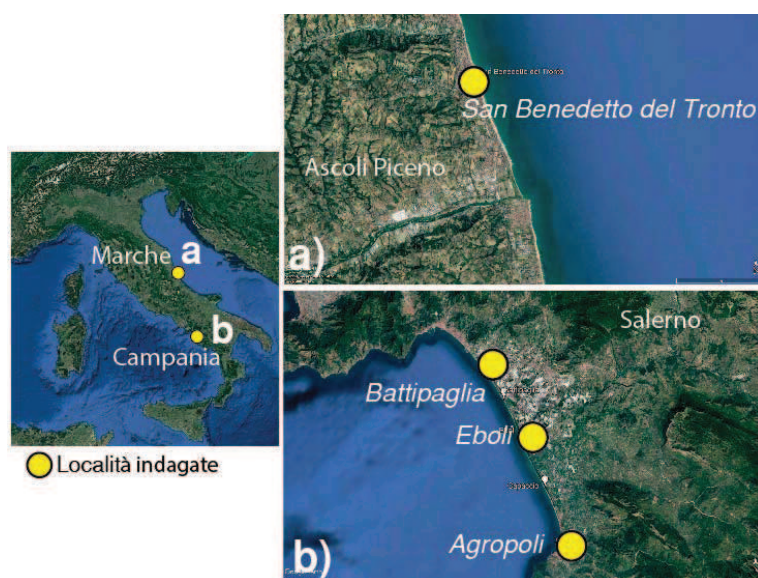


Figura 1. Inquadramento dell'area di studio: San Benedetto del Tronto (a) e Golfo di Salerno (b).

San Benedetto del Tronto (regione Marche)

A livello nazionale le Marche si collocano al 12° posto tra le regioni italiane per dimensione di ospitalità, espressa in numero di posti letto (ISNART, 2014), dato che offre un numero di strutture ricettive (alberghiere e complementari) pari a 5.654, di cui il 41,3% lungo la costa, e circa 337.000 posti letto, di cui oltre il 74% nei comuni costieri (Acciarri et al., 2017). La Regione Marche ha visto tra gli anni '60 e '70, a seguito dello sviluppo industriale e dell'incremento del turismo balneare, un forte irrigidimento del limite interno delle spiagge con lo sviluppo di strutture artificiali permanenti, sia di tipo urbanistico che marittimo. Attualmente si segnala che circa il 62% della costa marchigiana risulta trasformato (Legambiente, 2011). La spiaggia di San Benedetto del Tronto (AP) presenta un'estensione totale di 7.969 m, di cui 3.295 m attrezzati e gestiti da 114 concessioni balneari, 1.697 m destinati a spiaggia libera, 1.341 m di area portuale e 1.636 m di Riserva Naturale Regionale. La spiaggia risulta totalmente sabbiosa (sabbie fini, 0,125 - 0,25 mm) e protetta per 4,7 km da scogliere foranee distaccate emerse, mentre soltanto la zona della Riserva Naturale della Sentina a sud (circa 1,8 km), è priva di opere di difesa (Acciarri et al., 2017). Le strutture ricettive di San Benedetto del Tronto al 2017 erano 190, per complessivi 10.004 posti letto (Regione Marche, 2017a), a supporto di 159.241 arrivi turistici e 795.230 presenze (pari rispettivamente al 49,85% degli arrivi e al 46,48% delle presenze dell'intera provincia di Ascoli Piceno; Regione Marche, 2017b).

Golfo di Salerno (Battipaglia, Eboli e Agropoli, regione Campania)

La fascia costiera afferente al Golfo di Salerno in Campania è pertinenza dei comuni di Salerno, Pontecagnano Faiano, Battipaglia, Eboli, Capaccio e Agropoli (Figura 1 b). Nonostante l'antropizzazione della fascia litoranea, si conservano ancora tratti propri degli ecosistemi costieri originari rappresentati dagli ambienti dunari, anche se residuali ed in buona parte occupati da pinete impiantate negli anni '50 (Chiavazzo et al., 2017). La "Riserva Naturale Regionale Foce Sele Tanagro" garantisce il mantenimento della foce del fiume Sele e delle fasce costiere adiacenti per circa 17 km, per una profondità media di circa 300 m di fascia costiera. La stessa area è inoltre inclusa nel perimetro del Sito della Rete Natura 2000 IT8050010 "Fasce litoranee a destra e a sinistra del fiume Sele". Nell'ambito di questa fascia costiera sono comprese anche due Oasi dunari in località Torre di Mare a Capaccio e in località Campolongo ad Eboli (Legambiente, 2015). Il litorale di Battipaglia, che misura circa 4 km di lunghezza, presenta spiagge con ampiezza variabili da 30 a 70 m circa, in cui ricadono 19 stabilimenti balneari e 10 spiagge libere. L'arenile, costituito da sabbie dorate simili a quelle presenti nelle spiagge di Eboli e Capaccio, presenta dune residuali in alternanza alle strutture antropiche che insistono sulla spiaggia.

Il litorale di Eboli, che misura circa 8 km, è costituito da spiagge con ampiezze dai 15 ai 120 m, in cui sono insediati 11 stabilimenti balneari. La maggior parte delle spiagge ricadenti in questa località, sono

spiagge libere raggiungibili grazie alle strade tagliafuoco che attraversano la pineta della “Riserva Statale della Foce del Sele”.

Il litorale di Agropoli, misura circa 2 km di lunghezza (dal promontorio di Agropoli Nord a Lido Azzurro a Sud, a ridosso del promontorio del Castello di Agropoli) e spiagge di ampiezza variabile da 10 a 50 m circa, in cui sono presenti 11 stabilimenti balneari e 6 spiagge libere. Il litorale è fortemente antropizzato ed è confinato nell'entroterra dall'abitato di Agropoli e dalla linea ferroviaria e a mare da opere di difesa, barriere parallele emerse e sommerse, dighe foranee e pennelli.

I movimenti turistici della provincia di Salerno registrano 134.256 arrivi e 518.596 presenze nel 2017 (Istat, 2017).

Materiali e metodi

La raccolta dei dati inerenti la percezione della sicurezza delle spiagge è avvenuta nel 2017 attraverso la somministrazione e compilazione in forma anonima di un questionario articolato in 32 domande aperte, dicotomiche ed a scelta multipla.

Il questionario degli utenti era strutturato in tre sezioni:

1. caratteristiche demografiche dei visitatori quali sesso, età, livello di istruzione, residenza, nonché informazioni sulla frequenza e sulla motivazione della visita;
2. valutazione di servizi e infrastrutture disponibili;
3. percezione della sicurezza (definizione, conoscenza, valutazione di parametri che definiscono la sicurezza).

Per la valutazione dei parametri è stata utilizzata la seguente scala di valori associata ai vari giudizi: 0: assente;

1: insufficiente; 2: sufficiente; 3: buono; 4: ottimo; 5: eccellente.

Per la valutazione della presenza di parametri inficianti la spiaggia (quali ed es. il rumore, la presenza di strutture pericolose, la presenza di buche nei fondali, ecc.) è stata applicata, invece, la seguente scala di valori: 0: assente; 1: quasi del tutto assente; 2: poco presente; 3: presente; 4: molto presente; 5: persistente.

I dati sono stati raccolti dagli operatori di salvataggio nel periodo compreso tra giugno a settembre 2017, nella fascia oraria dalle 9:30 alle 18:30. Le analisi statistiche e descrittive dei risultati sono state eseguite utilizzando il software SPSS versione 20 e Microsoft Excel.

Risultati

Nel sondaggio del 2017 sono stati raccolti 719 questionari compilati dagli utenti delle spiagge. Più del 37% dei questionari sono stati ottenuti nella località di San Benedetto del Tronto, quasi il 30% nelle spiagge di Eboli, circa il 17% ad Agropoli e il 15% nelle spiagge di Battipaglia. I questionari di alcune località non sono stati presi in considerazione a causa della loro ridotta numerosità (Castiglione della Pescaia 6 questionari, Grottammare 1 questionario, Ascoli Piceno 2 questionari).

Profilo degli intervistati

Il 50% degli intervistati era di sesso femminile, il 47% maschile (il 3% non risponde), di età prevalentemente tra i 41 e 65 anni (36%), tra i 26 e i 40 anni (circa il 29%), inferiore a 25 anni (30%), mentre poco rappresentati sono gli utenti con età superiore ai 65 anni (3,2%). Il turismo era principalmente di tipo familiare (48%) e di coppia (23%). La maggior parte degli utenti della spiaggia non era residente nel comune in cui trascorrevano le vacanze (quasi il 53%). Dall'analisi dei dati emerge come le motivazioni per la scelta delle località di villeggiatura siano strettamente legate al mare e alla spiaggia (27%), alla ricerca di relax e tranquillità (22%), alla buona qualità dei servizi (12%) e alla vicinanza a casa (11%). Altri aspetti come la sicurezza (2%), il possesso di una casa di villeggiatura (5%), la natura e il paesaggio (2%) sono stati meno rappresentativi. Il 40% degli utenti frequentava quella spiaggia abitualmente durante la villeggiatura, il 39% saltuariamente mentre il rimanente 19% è giunto in quella località per la prima volta (il 2% non risponde; Figura 2).

Valutazione dei servizi e della sicurezza

La Tabella 1 riporta le valutazioni dei servizi presenti in spiaggia, che comprendono parcheggio, accesso alla spiaggia, rumore, affollamento, bar e ristoranti, servizi igienici, lettini - ombrelloni, sport - divertimento, attività ricreative, rapporto qualità prezzo, comfort in spiaggia e raccolta differenziata dei rifiuti.

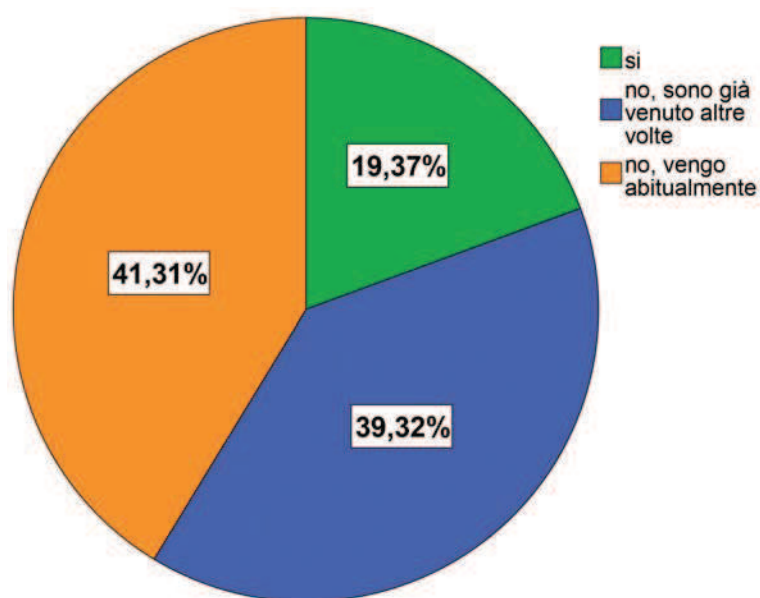


Figura 2. Frequentazione degli utenti della località.

Tabella 1. Media, deviazione standard (Dev. st.) ed errore standard (E.S.) dei valori assegnati [0 (assente) a 5 (eccellente)] per alcuni parametri della spiaggia.

Domanda	N. questionari validi	Media valore	Dev. st.	Skewness		Curtosi	
				Statistica	E. S.	Statistica	E. S.
Parcheggio	696	2.68	1.601	-.231	.093	-1.024	.185
Accesso alla spiaggia	695	3.48	1.379	-.838	.093	-.014	.185
Rumore	690	2.47	1.451	-.110	.093	-.757	.186
Affollamento	688	2.68	1.375	-.383	.093	-.463	.186
Bar e ristoranti	688	3.23	1.592	-.807	.093	-.401	.186
Servizi igienici	688	3.12	1.401	-.649	.093	-.250	.186
Lettini - ombrelloni	688	3.36	1.423	-.744	.093	-.350	.186
Sports - divertimento	686	2.64	1.459	-.196	.093	-.863	.186
Attività ricreative	685	2.55	1.447	-.169	.093	-.847	.187
Quality/prezzo	685	3.09	1.413	-.495	.093	-.513	.187
Comfort nella spiaggia	683	3.14	1.347	-.612	.094	-.236	.187
Raccolta differenziata dei rifiuti	687	2.83	1.597	-.341	.093	-.955	.186

I risultati dimostrano che i punteggi più alti, che tendono ad eccellente (punteggio 5), sono stati ottenuti dall'accesso alla spiaggia (3.48), dalla qualità di lettini e ombrelloni (3.36), da bar e ristoranti (3.23), da servizi igienici (3.12), dal confort in spiaggia (3.14) e dal rapporto qualità prezzo (3.09). Valori compresi tra 2 e 3, coincidenti al giudizio sufficiente, sono stati associati alla raccolta differenziata dei rifiuti (2.83), al parcheggio ed all'affollamento (2.68), a sports e divertimenti (2.64) al rumore in spiaggia (2.47). Gli utenti non hanno giudicato nessuno dei parametri indagati come totalmente assente o insufficiente. Tabella 1 riporta, inoltre, gli indici di distribuzione quantitativa di skewness e curtosi. Come si può osservare i valori calcolati sono inferiori a zero. L'implicazione di una skewness inferiore allo zero è molto positiva poiché sottende che la curva della distribuzione dei giudizi tenda a formarsi a destra della media, ovvero nella parte positiva dell'asse cartesiano. I valori di curtosi negativi per tutti

i parametri sono indicazione di curve di distribuzione platicurtiche a cui corrispondono alte deviazioni standard e variabilità del dato in oggetto. Al contrario, curtosi vicine allo zero, denotano distribuzioni vicine alla media dei valori ottenuti, come è il caso del parametro “accesso alla spiaggia” (-.014).

La Tabella 2 riporta le valutazioni di alcuni parametri legati alla sicurezza in spiaggia ossia: sorveglianza, sicurezza, pericolo di annegamento, presenza di buche nei fondali, presenza di strutture pericolose, presenza di forti correnti marine, presenza di torrette di salvataggio e kit di pronto soccorso. I parametri valutati in maniera positiva sono la sicurezza (4), la sorveglianza (3.97), la presenza di cassette di primo soccorso (3.56) e la presenza di torrette di salvataggio (3.32). Gli elementi di pericolo di una spiaggia sono stati valutati quasi del tutto assenti (il caso delle strutture pericolose; 1.6) o poco presenti come le buche nei fondali (2.27), forti correnti (2.31) e il pericolo di annegamento (2.48).

Tabella 2. Media, deviazione standard (Dev. st.) ed errore standard (E.S.) dei valori assegnati [0 (assente) a 5 (eccellente/alto)] per alcuni parametri di sicurezza.

Domanda	N. questionari validi	Media valore	Dev. st.	Skewness		Kurtosis	
				Statistica	E. S.	Statistica	E. S.
Sorveglianza	701	3.97	1.252	-1.567	.092	2.289	.184
Sicurezza	696	4.00	1.156	-1.543	.093	2.652	.185
Pericolo di annegamento	677	2.48	1.592	-.066	.094	-1.056	.188
Presenza di buche nel fondale	677	2.27	1.509	.097	.094	-.893	.188
Presenza di strutture pericolose	678	1.60	1.622	.649	.094	-.810	.187
Presenza di forti correnti	674	2.31	1.469	.085	.094	-.798	.188
Presenza di torrette di salvataggio	685	3.32	1.752	-.885	.093	-.541	.187
Presenza di cassetta di primo soccorso	678	3.56	1.500	-1.007	.094	.101	.187

Conoscenza ed altri aspetti legati alla sicurezza

Nell'ultima parte del questionario sono state affrontate le tematiche inerenti alcuni aspetti della sicurezza nelle spiagge. L'85,65% degli intervistati ha dichiarato di dare un valore di importanza alto alla sicurezza, il 13,62% medio e solo lo 0,6% basso (Figura 3 a). Il 56,28% degli intervistati non ha mai letto un'ordinanza balneare, contenente le forme di segnalazione in spiaggia e i relativi termini di svolgimento del servizio di salvamento (Figura 3 b).

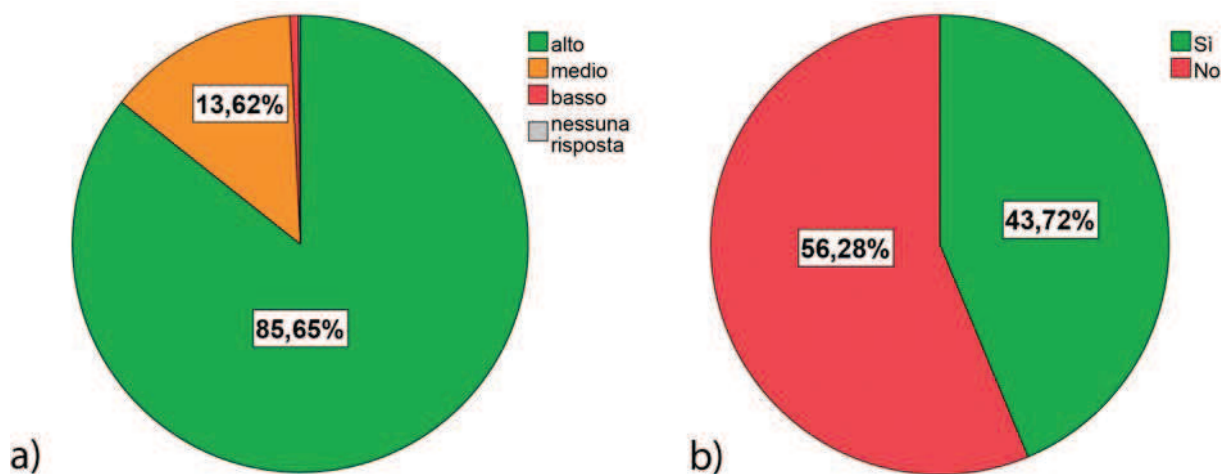


Figura 3. Importanza della sicurezza in spiaggia (a); conoscenza delle ordinanze balneari (b).

I maggiori pericoli indicati dagli intervistati in spiaggia (Figura 4 a) sono vetri e lattine (oltre il 40%), fondali profondi (circa il 30%), la presenza di buche nei fondali (18,6%) e altri pericoli (5,4%). Secondo gli utenti la sicurezza in spiaggia compete principalmente agli operatori del salvamento/bagnini (50,6%), al comune (22,3%), al gestore dello stabilimento balneare (17,1%) o ad altri (1,5%) (Figura 4 b).

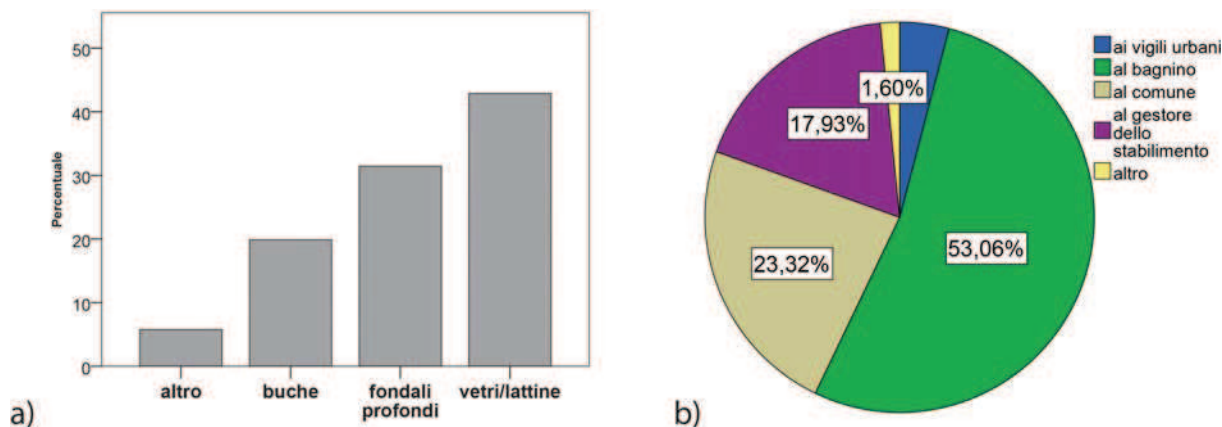


Figura 4. Principali pericoli presenti in spiaggia (a); competenza della sicurezza in spiaggia (b).

I segnali di sicurezza in spiaggia sono conosciuti dal 69,37% degli intervistati (Figura 5 a) soprattutto le bandiere colorate (45,3%), i segnali acustici (34,9%), gli avvisi dei gestori degli stabilimenti balneari tramite altoparlante (quasi il 10%) o il passaparola tra utenti della spiaggia (3,8%) (Figura 5 b).

In merito alle forme di segnalazione, la conoscenza del significato di ogni bandiera esposta in spiaggia è generalmente alta, specialmente per bandiera rossa (95,92%) e bandiera bianca (84,47%). Anche il significato della bandiera gialla è conosciuto ma con percentuali significativamente inferiori alle precedenti (56,38%) (Figura 6). **Le boe giallo/rosse utilizzate nei fondali prossimi a riva, secondo gli utenti servono sia a delimitare la zona di nuoto sicura (per il 43,1%) che ad indicare una fascia di mare in cui non possono transitare le imbarcazioni (per il 35,5%; (Figura 7 a). Il servizio di sicurezza secondo gli utenti dovrebbe essere garantito anche nelle spiagge libere (90,8%) come negli stabilimento balneari (Figura 7 b).**

Il 56,3% degli intervistati ha dichiarato di conoscere le tecniche di primo soccorso da utilizzare in spiaggia in caso di incidente (Figura 8 a) e ritiene che la sorveglianza da parte degli operatori di salvamento sia importante per quasi il 98% (Figura 8 b).

Gli utenti conoscono l'operatore di salvaggio (59%) e ritiene che sia impegnato soltanto nelle operazio-

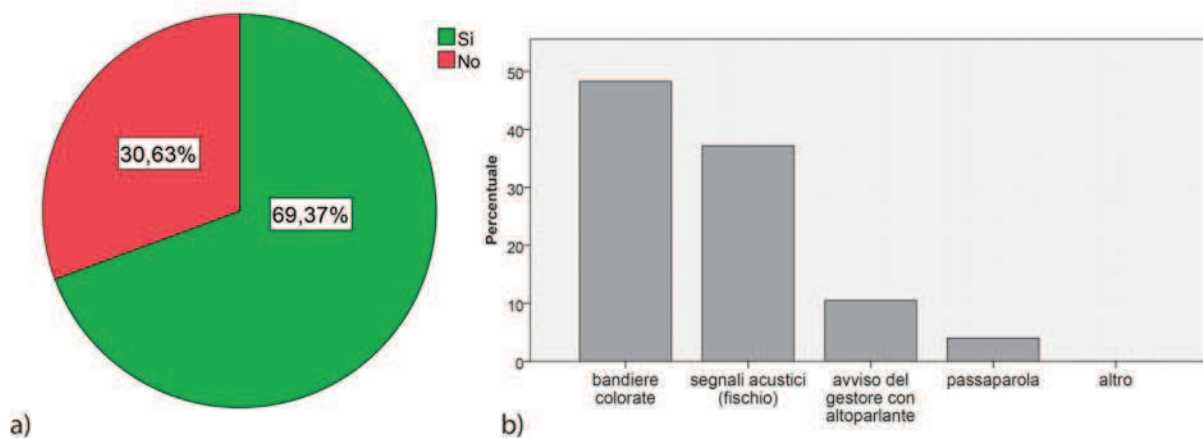


Figura 5. Conoscenza dei segnali di sicurezza (a); modalità di segnalazione dei pericoli in spiaggia (b).

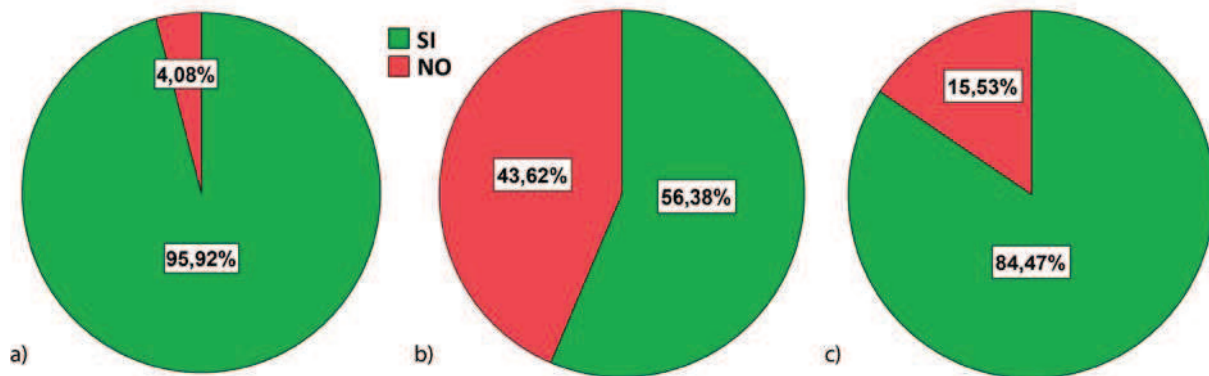


Figura 6. Conosce il significato della bandiera rossa (a), gialla (b), bianca (c).

ni di salvamento per il 58% (Figura 9). Infine, la presenza del defibrillatore in spiaggia è ritenuta alta per quasi il 78% degli utenti (media per il 17,5% e bassa solo per lo 0,8%; il 3,8% non risponde; Figura 10).

Conclusioni

Le spiagge sono ambienti a frequentazione estremamente elevata e sono zone (soprattutto dove è permessa la navigazione) intrinsecamente pericolose dove, crescendo l'utilizzo della spiaggia aumenta conseguentemente il livello di rischio per il pubblico. Per far fronte a questa situazione occorre sviluppare strategie gestionali, che includano sia la realizzazione di una buona rete di soccorso sia l'istruzione dei cittadini (Rosas et al., 2014). Per questi motivi e per raccogliere dati utili agli operatori, questo studio ha avuto come obiettivo quello di analizzare la conoscenza degli utenti in merito alla sicurezza ed alla gestione delle spiagge in Italia. Inoltre, è stata analizzata la relazione tra qualità dei servizi in spiaggia, soddisfazione, percezione della sicurezza e intenzioni dei visitatori, per migliorare la consapevolezza della sicurezza in spiaggia.

L'indagine ha evidenziato alcuni aspetti delle percezioni turistiche nei confronti di 4 litorali italiani, geograficamente e turisticamente diversi tra loro. L'indagine è stata prevalentemente rivolta ai frequentatori italiani (99%), quasi equamente distribuiti in base al sesso. Dall'analisi dei risultati è emerso come le località oggetto dell'indagine siano interessate soprattutto da un turismo di tipo familiare, non residente ma abituale. La scelta della località risulta essere legata principalmente alle caratteristiche del mare e alla ricerca di relax e

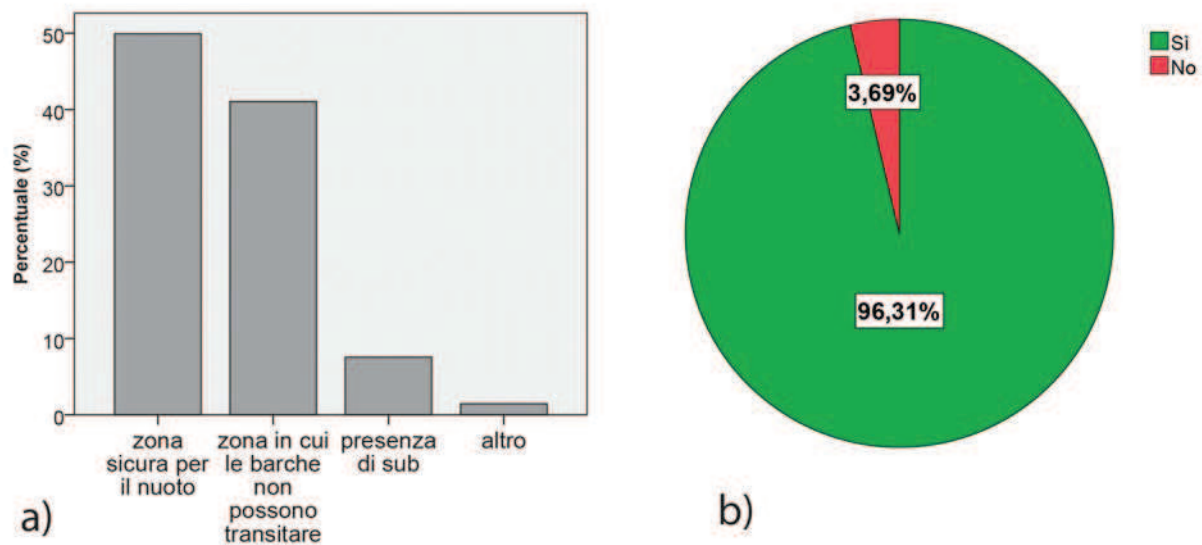


Figura 7. Significato della delimitazione attraverso boe rosso/arancione nelle acque prossime a riva(a); preferenza sul servizio di sicurezza nelle spiagge libere(b).

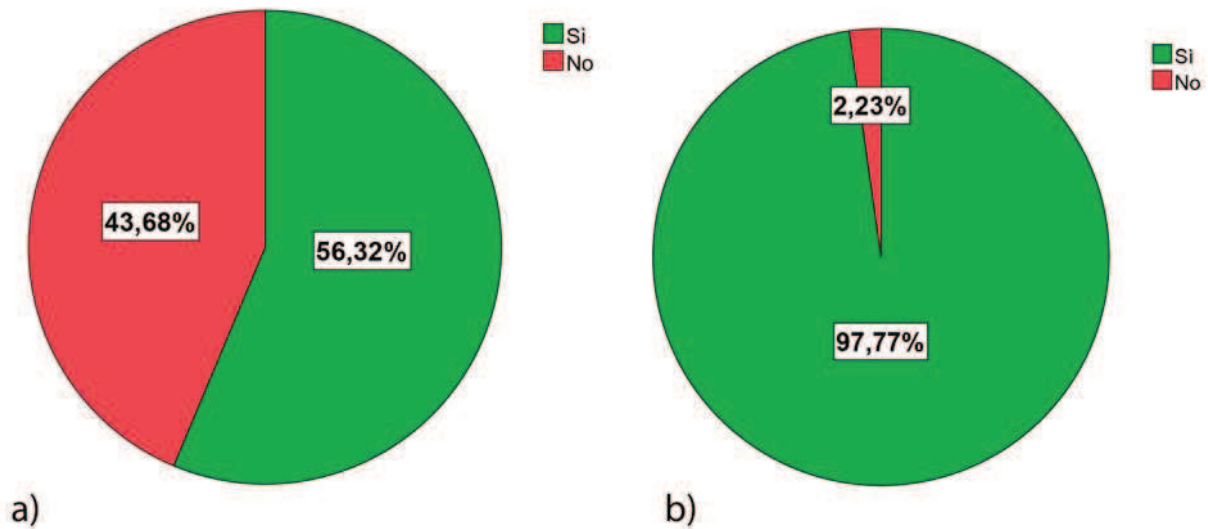


Figura 8. Conosce le tecniche di primo soccorso? (a); ritiene importante la sorveglianza? (b).

tranquillità, oltre alla gestione della spiaggia e alla vicinanza da casa, come riscontrato in precedenti studi in Campania (Chiavazzo et al., 2017) e nelle Marche (Acciarri et al., 2017). Al contrario alcune caratteristiche quali sicurezza, paesaggio e peculiarità del patrimonio culturale non sembrano muovere gli utenti nella scelta della spiaggia, come emerge da studi sulla percezione turistica nelle coste italiane (Simeoni et al., 2017, 2016). Tra le caratteristiche ed i servizi valutati più positivamente in spiaggia si registrano l'accesso in spiaggia, lettini e ombrelloni e bar e ristoranti. Al contrario sport e divertimento, attività ricreative e parcheggio sono stati valutati sufficienti. I risultati, in generale, confermano una relazione positiva tra la qualità del servizio in spiaggia e la soddisfazione dei visitatori. Questo risultato potrebbe essere utilizzato per aumentare il tasso di ritorno dei visitatori della spiaggia e migliorare la qualità di alcuni servizi. Lo studio di Baker and Crompton (2000) supporta questo risultato, concludendo che la soddisfazione degli utenti aumenta se la qualità del servizio in spiaggia è alta, e maggiore è la soddisfazione, più probabile sarà l'intenzione di tornare. Sorveglianza e sicurezza sono stati giudicati ottimi e, nei litorali indagati, sono valutati poco presenti o assenti la presenza di strutture pericolose, di forti correnti, di buche e più in generale il pericolo di annega-

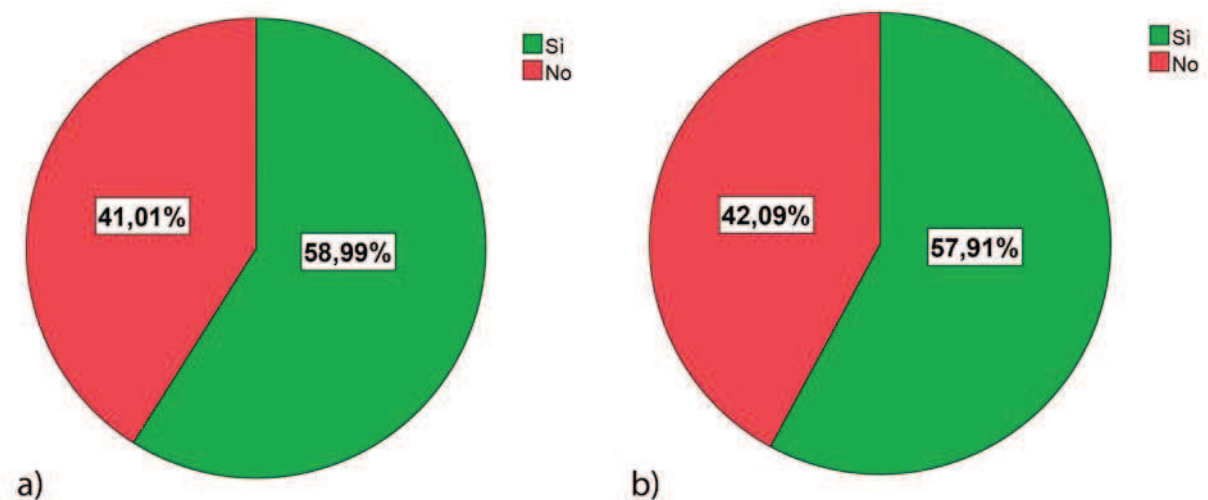


Figura 9. Conosce l'operatore/bagnino di salvataggio? (a); l'operatore/bagnino di salvataggio è impegnato solo nelle operazioni di sicurezza? (b).

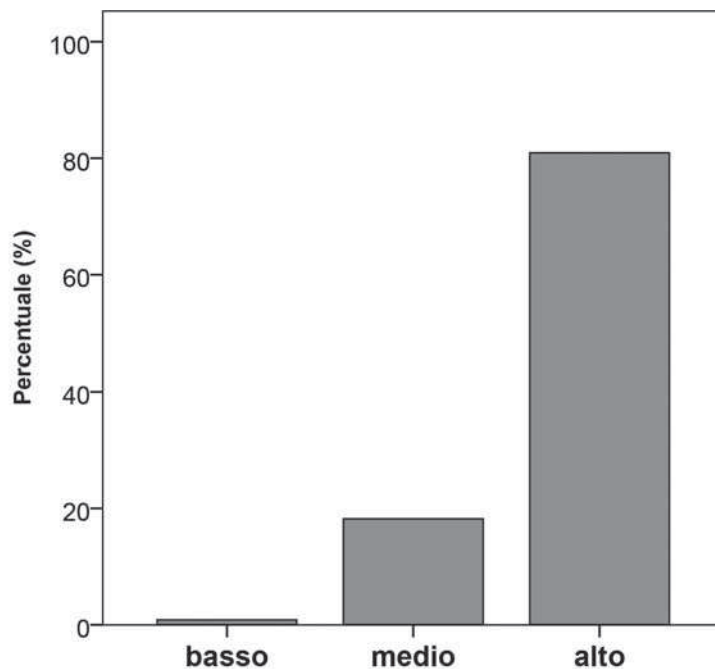


Figura 10. Importanza data dagli utenti alla presenza del defibrillatore in spiaggia.

mento. Questi risultati hanno riscontro in letteratura, infatti le regioni Marche e Campania registrano tassi di mortalità per annegamento relativamente bassi rispetto ad altre regioni (109 morti in Campania e 94 nelle Marche nel periodo 2010-2012; Funari et al., 2016). Si è inoltre dimostrato in letteratura che la percezione della sicurezza ha un ruolo di mediatore tra la soddisfazione degli utenti e la frequentazione di una spiaggia (Lee et al., 2017), concludendo che la qualità del servizio, la soddisfazione e la frequentazione di una spiaggia hanno una relazione diretta con la percezione della sicurezza.

Il servizio di salvataggio è importante per gli utenti, nonostante non ci sia grande consapevolezza delle autorità vigenti in materia di sicurezza e degli strumenti normativi adottati (ed es. ordinanza balneare). I principali pericoli segnalati in spiaggia secondo gli intervistati sono vetri/lattine e buche mentre, per quanto riguarda i pericoli in mare, si è registrata una buona conoscenza delle forme di segnaletica (soprattutto le bandiere rossa e bianca). Le ordinanze balneari in Italia, prevedono che il significato delle bandiere in uso in spiaggia venga spiegato da cartelli appositi. Probabilmente, la segnaletica ha favorevolmente influito la conoscenza delle bandiere e dei pericoli presenti. Purtroppo, il significato delle bandiere può essere difforme da un tratto di spiaggia all'altro. La bandiera rossa, infatti, non indica il divieto di fare il bagno (come pressoché in tutto il mondo), ma solo che è pericoloso farlo, lasciando libero il bagnante di decidere; in alcuni casi la bandiera rossa indica anche l'assenza del servizio di salvataggio. Inoltre, poiché non esiste un'autorità che ordina di issare la bandiera rossa, su molti tratti di litorale possono comparire bandiere di diverso colore a seconda del differente giudizio espresso dai bagnini: rosse o gialle, per esempio. Il significato della bandiera gialla varia da regione a regione e in alcune indica, come in Liguria o in Sardegna, "vento forte" (col conseguente divieto di aprire gli ombrelloni); altrove indica, invece, una riduzione della sorveglianza in determinati orari. Alcune ordinanze prevedono l'uso della bandiera bianca, non utilizzata in nessuna spiaggia del mondo, per indicare le buone condizioni meteomarine in spiagge sorvegliate (Pezzini, 2017b). Come si può capire, c'è ampia discrezione legata all'uso ed al significato dato alle bandiere segnaletiche in Italia e, nonostante un'alta percentuale di utenti abbia dichiarato di conoscerne il significato, resta da verificare (magari con ulteriori indagini a risposta libera) quale sia la loro interpretazione della segnaletica.

Gli utenti hanno dichiarato, inoltre, che la sicurezza dovrebbe essere garantita anche in spiagge libere e ritengono importante la presenza di un defibrillatore in spiaggia per il pronto intervento. In Italia il servizio di sicurezza è stato associato alle concessioni demaniali degli stabilimenti balneari e, per lunghissimi decenni (dal 1929) (Pezzini, 2017b), gli unici bagnini presenti sulla spiaggia sono stati bagnini "privati" (cioè dipendenti da datori di lavoro privati), ciascuno operante all'interno e per conto di uno stabilimento balneare (Angelone

et al., 2002; Cianchini, 2001; Corsini, 2004; Pezzini, 2005). Sui tratti di spiaggia libera, in concessione ai comuni, il Comune può sottrarsi dagli obblighi previsti invece ai concessionari privati (pulizia delle spiagge, servizio di sorveglianza garantito), collocando una cartellonistica sull'arenile con il quale si indica l'assenza del servizio di salvataggio (Pezzini, 2017b). Questa facoltà concessa ai comuni ha prodotto, in pratica, due tipi di spiaggia: quelle "private", cioè in concessione a privati ma aperte al pubblico (pulite e sorvegliate, ma a pagamento), e quelle libere, prive di sorveglianza e di servizio di salvataggio e dove si verificano la maggior parte degli episodi di annegamento (Pezzini, 2005; Funari e Giustini 2011).

L'indagine ha infine dimostrato come tra utenti e operatori di salvataggio in molti casi vi sia un rapporto di conoscenza e di fiducia che, oltre ad incidere sulla frequentazione della spiaggia, può incrementare esso stesso la conoscenza dei pericoli in spiaggia e la sensibilità degli utenti verso una condotta più prudente e consapevole.

Ringraziamenti

Si ringrazia la Società Nazionale Salvamento (SNS) per il supporto offerto nella raccolta dei questionari.

Bibliografia

- Acciarri A., Bisci C., Cantalamessa G., Pancrazio G. D., Alessandro S. D., 2017. *La percezione dell'offerta turistico-balneare delle Marche meridionali: Porto Recanati (MC), Civitanova Marche (MC), Porto Sant'Elpidio (FM) e San Benedetto del Tronto (AP)*. Studi Costieri, 25: 49–60.
- Angelone C., Basilavecchia M., Camarida G., Del Federico L., Di Giandomenico G., Tranquilli Leali R., 2002. *La gestione del demanio marittimo: dallo stato alle regioni ai comuni*. Giuffrè, Milano. 124 pp.
- Baker D.A., Crompton J.L., 2000. *Quality, satisfaction and behavioral intentions*. Annals of Tourism Research, 27: 785-804.
- Chiavazzo G., Pizzo V., Rodella I., Savares A., Tasso R., 2017. *Percezione dell'offerta turistico-balneare, risorse e problematiche ambientali delle spiagge di Battipaglia, Eboli e Capaccio (Campania)*. Studi costieri, 25: 93–104.
- Cianchini R., 2001. *La nuova disciplina del demanio marittimo*. Maggioli editore, Milano. 149 pp.
- Corsini B., 2004. *L'impresa balneare*. Hoepli, Milano. 196 pp.
- Fondazione per l'Educazione Ambientale (FEE), 2008. *Assegnazione "Bandiera Blu", Procedura Operativa Certificata ISO9001–2000*. 14 pp.
- Funari E., Giustini M., 2011. *Annegamento in Italia: epidemiologia e strategia di prevenzione*. Rapporti ISTISAN (Istituto Superiore di Sanità), 11/23. Roma. 52 pp.
- Funari E., Giustini M., Pezzini D.G., 2016. *Accidents in recreational waters: towards an integrated strategy of drowning prevention*. Rapporti ISTISAN (Istituto Superiore di Sanità), 16/10. Roma. 65 pp.
- Hassan M., Shahnewaz M., 2014. *Measuring Tourist Service Satisfaction at Destination: A Case Study of Cox's Bazar Sea Beach, Bangladesh*, American Journal of Tourism Management, 3: 32-43.
- Istat, 2017. *Capacità degli esercizi ricettivi e movimento clienti negli esercizi ricettivi*.
- Lee M. S., Chun S. B., Park C., Suh K. B., Lee C. W., 2017. *Perception of Safety as a Mediator in the Relations among Service Quality, Satisfaction, and Behavioral Intention at Korean Beach Sites*. Journal of Coastal Research, 79: 16–20.
- King P., 2005. *Do beaches benefit local communities? A case study of two California beach towns*. California and the World Ocean. Proceedings of the CWO '02 Conference, Santa Barbara, CA. pp. 704–707.
- Pezzini D.G., 2005. *Manuale di salvamento*. Società Nazionale di Salvamento, Genova. 265 pp.
- Pezzini D.G., 2017a. *L'annegamento sulle spiagge italiane*. Analisi dei dati e attività di prevenzione: 131–140.
- Pezzini D.G., 2017b. *Il regime concessorio delle spiagge italiane e il servizio di salvataggio in una prospettiva europea*: 17–28.
- Pranzini E., Pezzini D.G., Anfuso G., Botero C. M., 2018. *Beach Safety Management*. In: Botero C., Cervantes O., Finkl C. (eds) Beach Management Tools - Concepts, Methodologies and Case Studies. Coastal Research Library, 24: 397-420.
- Regione Marche, 2017a. *Capacità ricettiva per tipologia di esercizio, per comune e provincia delle Marche*. <http://statistica.regione.marche.it/LinkClick.aspx?fileticket=XD4R1pwg1XA%3d&tabid=230&portali d=0&mid=951&forcedownload=true>

- Regione Marche, 2017b. *Arrivi e presenze totali per tipo di esercizio, comune e provincia delle Marche*. <http://statistica.regione.marche.it/LinkClick.aspx?fileticket=UPg7SaHMRMw%3d&tabid=230&portalid=0&mid=951&forcedownload=true>
- Rosas V., Loi C., Nicotra I., Pranzini E., 2014. *Dinamica dei litorali e sicurezza nella balneazione*. Codice armonico 2014, Edizioni ETS, Pisa: 16-24
- Simeoni U., Corbau C., Rodella I., 2017. *La percezione dell'offerta turistico-balneare in Italia: aspettative, soddisfazione e conoscenze degli aspetti fisico-gestionali delle spiagge*. *Studi costieri*, 25: 5–24.
- Simeoni U., Rodella I., Corbau C., 2016. *Risultati preliminari sulla percezione turistica delle spiagge italiane*. In: *Ambiente Italia 2016*: 127–140.
- Yang B., Lee J., Hwang J.S., Kweon H.M., Lee J.L., 2014. *Quantitative risk assessment for beach drowning management*. *Journal of Coastal Research*, 30: 117–121.
- WanJiun C., Shyue Cherng L., 2010. *Analysis of Tourists' Perception and Economic Value toward a Recreational Beach in Northeastern Taiwan*. SEAGA 2010, Hanoi 23 – 26 Nov. 13 pp.
- Wilks J., Kanasa H., Pendergast D., Clark K., 2016. *Beach safety education for primary school children*. *Int J Inj Control Saf Promot*:1–10. doi:10.1080/17457300.2016.1170043
- Whittaker A., 2003. *Public awareness campaign 'play it safe by the water' campaign. Victoria (Australia)*. In: Bierens J (ed) *Handbook on drowning. Prevention, rescue and treatment*. Springer, Netherlands: 131–132

Ricevuto il 14/05/2019

Accettato il 18/06/2019